



CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

Trascrizione degli interventi della seduta del 17 ottobre 2014

In data 17 ottobre 2014, alle ore 15.00, in Genova presso Il Salone del Consiglio di Palazzo Doria Spinola, si è riunito il Consiglio metropolitano di Genova, con il seguente Ordine del Giorno:

discussione proposte:

- 192 Esame delle condizioni degli eletti – convalida;
- 197 Regolamento per il funzionamento del Consiglio metropolitano –
 Approvazione
- Comunicazioni del Sindaco metropolitano.

Il Sindaco Doria, che funge da Presidente dell'Assemblea, dà il benvenuto ai presenti e cede la parola al Direttore generale, Dr. Araldo, Segretario dell'Assemblea, che procede all'appello; sono presenti diciassette Consiglieri; assenti Bagnasco Carlo e Oliveri Antonino, la seduta è valida (elenco presenti agli atti).

Il Sindaco Doria inizia la seduta (trascrizione ...):

DORIA: abbiamo da espletare alcune formalità sostanziali che riguardano il funzionamento di un organo come il nostro e che sono riportate ai primi due punti dell'Ordine del Giorno, il terzo punto comunicazioni del Sindaco metropolitano è quello che poi ci consentirà di fare alcune considerazioni di carattere più generale e di impostare un modo di lavorare. Il primo punto all'o.d.g. è l'esame delle condizioni degli eletti e la convalida

ARALDO: tutti i Consiglieri hanno ricevuto e hanno rilasciato le dichiarazioni della permanenza della inesistenza di condizioni di incompatibilità, se non c'è nessuno nell'assemblea che solleva questioni il Sindaco come Presidente dell'Assemblea può



mettere in votazione (spiegazione su come effettuare votazione per convalida 18 componenti)

Si procede alla votazione della proposta 192 Esame delle condizioni degli eletti – convalida

PRESENTI 17 VOTANTI 17 FAVOREVOLI 17 LA PROPOSTA E' APPROVATA

DORIA: abbiamo approvato e quindi gli eletti sono stati convalidati e quindi il Consiglio è legittimato, si può passare al II punto dell'O.d.g. proposta 197 Regolamento per il funzionamento del Consiglio metropolitano – Approvazione .

Vi è stata inviata una bozza di Regolamento al quale però intendo portare, dopo averlo valutato era stato predisposto in maniera assolutamente corretta e precisa dagli uffici, alcune modifiche di cui qui adesso vi darò lettura. Noi abbiamo bisogno già nella seduta di oggi di avere un Regolamento che ci consenta di funzionare. Questo Regolamento ha delle scadenze ha una scadenza naturale con l'approvazione dello Statuto Il Consiglio metropolitano, dovrà dotarsi di un nuovo regolamento, quindi questo è un regolamento a termine, provvisorio potrà mantenere validità dopo l'approvazione dello Statuto fino a che il Consiglio metropolitano non si doterà di un nuovo regolamento, a meno che, anche se è un'ipotesi di scuola più che reale, questo regolamento contraddica le norme statutarie allora in questo caso sarebbe incompatibile. Quindi è un Regolamento a termine, rispetto alla bozza che avete sotto gli occhi ho inserito 3 modifiche. La prima, la convocazione del Consiglio metropolitano nel testo che è a vostre mani, la possibilità di convocazione dipendeva esclusivamente dal Sindaco metropolitano convoca ho voluto prevedere che un terzo dei Consiglieri chiedesse la convocazione del Consiglio. Quindi la convocazione del Consiglio è di norma affidata all'iniziativa del Sindaco metropolitano ma volevo che non fosse solo quella della convocazione del Consiglio una prerogativa del Sindaco metropolitano ma che un terzo dei Consiglieri avesse il diritto, qualora lo ritenesse necessario nel caso in cui magari io in un momento di follia decidessi di non convocare per un mese e mezzo il Consiglio metropolitano, mi richiamasse all'ordine pretendendo la convocazione. Questa è la prima aggiunta e sarebbe l'emendamento numero 1 che va a inserire dopo l'articolo



Provincia di Genova

quattro comma 1, un comma 1 bis che è:”... il Sindaco metropolitano convoca il Consiglio qualora ne facciano richiesta almeno un terzo dei Consiglieri inserendo all’Ordine del Giorno gli argomenti che formano oggetto della richiesta ...” la domanda è presentata per iscritto e sottoscritta dai Consiglieri richiedenti. La riunione del Consiglio metropolitano si svolge entro 10 gg dall’assunzione della domanda al protocollo dell’Ente. Questa è la prima modifica modalità di convocazione. Seconda modifica riguarda il modo, la possibilità di lavorare del Consiglio metropolitano, fermo restando che poi la nostra assemblea come Consiglio metropolitano non è un’assemblea numerosissima e quindi il mio auspicio è che il lavoro sia il più possibile condiviso dal Consiglio metropolitano nella sua pienezza però ho previsto di consentire anche la costituzione di gruppi di lavoro tematici: ”al fine dell’elaborazione della proposta di statuto da sottoporre alla Conferenza metropolitana il Consiglio può prevedere al suo interno la costituzione di gruppi di lavoro tematici – commissioni di lavoro”. Terzo ed ultimo emendamento proposto riguarda la modificabilità del regolamento stesso, come avevo detto all’inizio che aveva una scadenza naturale questo regolamento che era l’atto di approvazione dello statuto e quindi il conseguente coinvolgimento di nuovo del Consiglio metropolitano nella definizione di un nuovo regolamento che potrebbe anche essere identico a questo ma formalmente era previsto questo passaggio. Ho voluto inserire la possibilità di modificare da qua a dicembre – gennaio se lo si riterrà necessario questo stesso regolamento che per me è uno strumento di lavoro che può essere efficace ma che può anche essere modificato in qualche parte. Quindi emendamento numero tre, dopo l’articolo 10, comma 2 dice :”il presente regolamento del Consiglio metropolitano può essere modificato con il voto favorevole della maggioranza dei componenti del Consiglio”, per cui nel nostro modo di procedere riscontreremo alcuni difetti o ci renderemo conto che possono essere apportati dei miglioramenti saremo assolutamente legittimati a farlo perché il Consiglio metropolitano può qualora lo ritenesse opportuno procedere alla modifica del regolamento con la votazione a maggioranza dei componenti il Consiglio stesso. Questi sono i tre emendamenti che vanno a integrare la bozza. C’è qualcuno che desidera intervenire, in merito? Bene allora() non c’è bisogno di nominare degli scrutatori quindi metto in votazione i 3 emendamenti e poi come



quarta votazione il regolamento nella sua interezza. Allora prima votazione riguarda la proposta di inserire nel regolamento dopo l'articolo 4 comma 1, quel testo che vi ho letto che dà ad un terzo dei consiglieri la facoltà di chiedere la convocazione del Consiglio metropolitano stesso....

PRESENTI 18 VOTANTI 18 FAVOREVOLI 18

Emendamento n. 1 approvato

Seconda votazione riguarda l'inserimento nell'attuale bozza di regolamento che prevede la possibilità di costituire dei gruppi di lavoro all'interno del Consiglio metropolitano

PRESENTI 18 VOTANTI 18 FAVOREVOLI 18

Emendamento n 2 approvato.

La votazione successiva l'emendamento numero tre che prevede che il presente regolamento possa essere modificato con il voto favorevole della maggioranza dei componenti il Consiglio

(ENTRATO OLIVERI)

PRESENTI 19 VOTANTI 19 FAVOREVOLI 19

Emendamento n. 3 approvato

Doria: In votazione adesso il Regolamento che era stato distribuito, integrato naturalmente dagli emendamenti che sono stati approvati

PRESENTI 19 VOTANTI 19 FAVOREVOLI 19

La proposta è approvata

DORIA passiamo al punto successivo dell'O.d.g.: Comunicazioni del Sindaco metropolitano, che è un punto che intendo articolare. Ovviamente la convocazione della prima seduta del Consiglio metropolitano cade all'indomani dell'alluvione che



ha colpito la Città e l'Area Metropolitana. All'interno anche qua non posso non sottolinearlo, comunque gli eventi alluvionali e gli effetti del dissesto idrogeologico del Paese ha interessato davvero tante tante zone dell'Italia quindi non solo Genova, non solo l'area metropolitana genovese, questa mattina ero in Valle Stura a Campoligure dove ho potuto verificare i danni degli eventi questa volta soprattutto della giornata di lunedì non di questa settimana anche con esondazioni e poi altre parti del paese che comunque sono state interessate da fenomeni che ciascuno con le sue radici e cause specifiche sono davvero ascrivibili tutti ad un quadro di compromissione e deterioramento del nostro assetto idrogeologico. Allora su questo perché ne fossimo tutti consapevoli è stata preparata una documentazione che trovate nella vostra cartella, avevo pregato in anticipo il Dr. Araldo di volervi fornire sinteticamente un quadro un po' qualitativo che spieghi e commenti il quadro che trovate nella vostra cartellina. Ho ritenuto meglio che fosse il Capo della struttura della Provincia che riferisse direttamente a voi piuttosto che il passaggio: lui riferiva a me e io riferivo a voi, quindi lascerei la parola al Dr. Araldo per questa comunicazione.

(Il Dr. Araldo illustra in sintesi la documentazione presente nella cartellina: "EVENTO ALLUVIONALE DEL 09.10.2014" consegnata ad ogni Consigliere.)

DORIA: queste informazioni tecniche ci rimandano a questioni di grande sostanza con le quali l'Ente Città metropolitana dovrà assolutamente fare i conti. Non avevo preparato un intervento molto articolato, ma trattandosi della prima riunione di insediamento del Consiglio metropolitano ritengo assolutamente giusto esporvi alcune considerazioni di carattere generale sulla Città metropolitana per non limitare soltanto passaggi per quanto indispensabili a questa seduta. Intanto ritengo che approfondendo per il buono che è stato attribuito dalla Legge al Sindaco del Comune capoluogo individuato come Sindaco metropolitano laddove le Città metropolitane sono state istituite ho avuto modo appunto di approfondire e riflettere sul tema Città metropolitana arrivando a confermare la mia convinzione sulla opportunità assoluta dell'esistenza di un Ente come questo previsto dalle leggi e dalla Costituzione, ormai da tempo e non ancora per tanti anni operante. Adesso dopo un percorso abbastanza accidentato degli ultimi due anni, mi ricordo quando



ci riunimmo tanti Sindaci della Provincia di Genova in questa sala all'indomani dell'approvazione di un decreto del Governo Monti è stato nel 2012 in cui proprio operativamente si dava indicazione di procedere alla costituzione della Città metropolitana allora collocando curiosamente le norme che prevedevano la costituzione del nuovo ente all'interno di un decreto legge che aveva come finalità precipua quella di contenere la spesa pubblica. Poi il percorso superato il Decreto Monti che introduceva elementi di valenza costituzionale con un semplice decreto legge si è arrivati ad un percorso diverso che ha portato all'approvazione della legge Delrio che istituisce quindi la Città metropolitana con aggiustamenti di tiro o rifiniture e definizione di Organi di cui noi facciamo parte questo percorso offre sicuramente senza fare retorica un'occasione da cogliere; nel senso che per un'Area vasta Area metropolitana che ha come baricentro una grande città e questo vale per Genova come per le altre realtà metropolitane, grandi città di centinaia di migliaia di persone quindi incide sulla presenza sul territorio crea dei fenomeni di connessione tra le diverse parti della Città metropolitana, il suo baricentro specifiche che possono differire ed evidentemente differiscono dalle relazioni che ci sono invece in territori dove manca la presenza di un grande centro urbano questa città metropolitana che risponde alle caratteristiche di questo territorio è anche un livello istituzionale che dovrebbe poterlo governare meglio. Io parlo dell'occasione, a incontri dibattiti a cui ho partecipato c'era chi sosteneva "siamo in presenza di una grande svolta storica" se ci pensiamo bene dal punto di vista delle modificazioni degli assetti istituzionali locali in effetti non se ne sono contati molti per la storia della nostra Italia repubblicana quindi da questo punto di vista se vogliamo è un evento storico. Io sottolineo di più l'aspetto dell'occasione di cogliere alcune potenzialità che ci sono, nel senso che le potenzialità sono quelle di avere un Ente da governare bene che assume quelle posizioni che erano quelle dell'Ente Provincia e ad esse ne aggiunge altre che sono quelle indicate dalla Legge Delrio, che possono essere, dal punto di vista dell'occasione, debbono essere utilizzate al meglio. Quindi in tema dello sviluppo economico, di pianificazione generale territoriale, di coordinamento dei servizi a rete esistenti sul territorio metropolitano, di sviluppo della digitalizzazione del nostro sistema in relazione con un sistema dei Comuni. L'altra caratteristica positiva che secondo me ha questa legge è che restituisce



protagonismo agli Amministratori dei Comuni. In questo Consiglio siedono persone che sono tutte amministratori di Comuni quindi il soggetto Comune è un soggetto che è il referente naturale della Città metropolitana, quindi tutti i 67 Comuni e sottolineo tutti della Città metropolitana hanno un riferimento nella Città metropolitana. Il Comune capoluogo, il comune più grande, e tutti posti sullo stesso piano di dignità. Tale dignità di tutti i Comuni dal più piccolo al più grande rispetto all'Ente: quindi protagonismo dei Comuni. In una situazione in cui esistono delle oggettive difficoltà, innegabili che sono le difficoltà del nostro paese in questo momento, quelle del dissesto idrogeologico documentate dalle immagini che erano nella vostra cartellina e da quello che possiamo vedere girando per il territorio ne sono esempio le difficoltà sono in larghissima misura anche se non esclusiva riconducibili alle situazioni in cui versa la finanza locale. Noi siamo in una situazione, noi come Paese il sistema Italia, di grande complessità – riflettevo su quello che si legge in questi giorni, oggi stesso, ieri sui giornali sulla manovra economica del Governo la legge di stabilità 2015 in cui ci si trova di fronte, uso l'impersonale perché mi rendo conto che non è un dovere, un'esigenza di chi sta al Governo così come non è un'esigenza di chi sta al mio posto come Sindaco metropolitano o a Palazzo Tursi come Sindaco di un grande comune o del Presidente della Regione, è un'esigenza del nostro sistema quella di far ripartire il sistema che è bloccato ed è da sbloccare obiettivamente in un momento di crisi economica significativa crisi economica ma che colpisce una parte del mondo non tutto il mondo e anche questo è un dato importante, perché c'è una parte del mondo la cui economia non avrà più i tassi di crescita del 10% ma ce li ha del 7,5 dell'8, del 6 però non è un sistema economico bloccato a livello mondiale è un sistema economico che cambia e all'interno di questo cambiamento ci sono delle aree che sono in crisi come la nostra e diventa un problema ripensarsi e riposizionarsi e non solo questo avviene in un momento in cui la situazione della finanza pubblica è nota a tutti noi abbiamo come sistema Paese un debito pubblico pesantissimo e un fardello che incide sulle nostre capacità di spesa corrente per il carico degli interessi passivi e dell'ammortamento del debito che dobbiamo fronteggiare abbiamo una pressione fiscale elevata che tantissimi chiedono di ridurre e abbiamo nel momento di crisi l'esigenza di mantenere a livelli di assoluta decenza un sistema di servizi pubblici che vadano a



Provincia di Genova

soddisfare le legittime esigenze di welfare, di tutela da parte dei Cittadini e questa è la contrattazione, la necessità legittima di alleggerire la pressione fiscale quindi in questo modo di ridurre le entrate pubbliche e al tempo stesso la necessità di mantenere a un livello giusto e accettabile il nostro sistema di servizi pubblici. Questo è il punto della finanza pubblica e noi non possiamo come Amministratori pubblici eludere la questione né possiamo essere indifferenti al tema della pressione fiscale e degli sforzi che devono essere fatti per in parte alleggerirla ma sicuramente per rimodularla e non possiamo essere indifferenti agli sforzi che devono essere compiuti per mantenere in piedi un sistema di servizi. E da questo punto di vista le aspettative dei Cittadini sono talvolta contraddittorie perché è forte la richiesta di poter pagare meno imposte meno tasse e altrettanto forte è la richiesta di non veder tagliati i servizi. E quindi noi dobbiamo muoverci tra Scilla e Cariddi ecco questo è il nostro sentiero arduo, con ulteriori difficoltà. Già questo sentiero ci impone un rigoroso realismo nell'analisi della situazione e proprio per onestà nei confronti dei cittadini un rigoroso realismo nel presentare il quadro della situazione a tutti i nostri interlocutori e lo dobbiamo fare in un momento in cui la credibilità del sistema politico è ai minimi termini. Anche questo è un elemento di cui dobbiamo essere consapevoli, la credibilità del nostro sistema politico è ai minimi termini ma non esiste secondo me un paese che possa avere un futuro senza Istituzioni che funzionino e senza un sistema politico che funzioni e quindi anche questo per noi ha un peso è una sfida ma è un obbligo un obbligo direi etico. Questa scarsa credibilità del nostro sistema politico ha avuto degli effetti anche sul nostro Ente della Città metropolitana, la costituzione, la genesi dell'Ente Città metropolitana è stata anche obiettivamente condizionata direi comprensibilmente da un clima di discredito che ha investito tutte le Istituzioni. Per rispondere a questa critica spesso sacrosanta dei privilegi di cui hanno goduto e di cui in parte godono ancora parte dei politici si è previsto che questo nostro organismo fosse assolutamente a costo zero che il lavoro che noi daremo per la collettività il lavoro nostro, mio e vostro, diciotto Consiglieri più il Sindaco metropolitano sia a costo zero quindi è un esempio di veramente assoluto volontariato. Ma importante in un momento come questo e lo volevo sottolineare che ci carica di oneri ma anche di responsabilità siamo chiamati ad un'azione di volontariato istituzionale direi doveroso per chi non si rassegna a una



Provincia di Genova

prospettiva in cui il Paese si avvita su se stesso e sprofonda questo è un punto importante. Ritengo che sia stata una fortuna che l'Area metropolitana genovese sia stata interessata così come anche altre aree del Paese da questo passaggio da Provincia a Città metropolitana, perché laddove le Città metropolitane non ci sono, ragionevolmente non ci sono, il grado di incertezza che pesa sulle perse enti province italiane è altissimo nell'Area metropolitana genovese l'Ente Provincia adesso ha una prospettiva è l'ente che si trasforma e la metamorfosi lo porta a diventare Ente Città metropolitana. Con degli organi politici di cui noi facciamo parte e con una sua struttura che sa che continuerà a far parte di quell'Ente pubblico quindi è un elemento di certezza forte da cui dobbiamo partire sapendo che dobbiamo partire da questo elemento dopo che anche l'Ente provincia di Genova si è sentito appeso ad un filo perché poco chiara era la sorte che sarebbe toccata alle diverse province italiane. Quindi questa situazione di incertezza ha pesato, era palpabili parlando con i centri apicali, i lavoratori della Provincia, parlando con gli Amministratori dei Comuni che erano sempre abituati ad avere un rapporto con la Provincia e quindi si domandavano che cosa ne sarebbe stato della Provincia. Questa situazione di incertezza è stata poi nel caso nostro specifico appesantita dalla situazione di Commissariamento. Qua io voglio rivolgere parole di gratitudine profonda e sincera nei confronti di Piero Fossati che è stato ed è un ottimo amministratore pubblico e che si è fatto carico pur avendo avuto negli ultimi tempi problemi personali e di salute seri si è fatto carico proprio di tenere ferma la barra e di essere fedele all'Istituzione in questa fase di trasformazione in Città metropolitana. Per cui avevo deciso alla luce delle facoltà che mi sono date, di considerare comunque poi glielo dirò personalmente come invitato permanente ovviamente con diritto di parola alle riunioni di questo organismo sapendo anche, come ho già avuto modo di sperimentare ormai da mesi, di poter contare sulla collaborazione piena e generosa di Piero Fossati. In ogni caso questa situazione di commissariamento, torno al punto di prima, dell'Ente aveva accentuato questo senso di incertezza sulla prospettiva. Adesso noi dobbiamo cominciare a mettere dei punti fermi e vado a conclusione. Avendo dei compiti istituzionali da svolgere ma avendo anche altri compiti che sono inevitabili per noi in questo momento. Come sapete siamo in una fase di transizione. Il Consiglio metropolitano ha per legge il



compito di definire lo Statuto della Città metropolitana da sottoporre all'approvazione della Conferenza metropolitana entro il 31 dicembre di quest'anno. Quindi un lavoro costituente che si affianca al lavoro che la struttura della Provincia commissariata con i suoi organi, il Commissario la sua struttura tecnica e amministrativa devono svolgere. Quindi c'è una situazione di sovrapposizione in cui al Consiglio metropolitano spetta il compito di definire lo statuto quindi punto primo lavoro per definizione dello statuto. Nella cartellina che vi è stata fornita abbiamo inserito due testi da cui partire per lavorarci sopra ovviamente che sono: uno un'elaborazione tipo di statuto elaborata in ambito ANCI dai consulenti dell'ANCI dal gruppo di lavoro dell'ANCI nazionale e che lavora sulle città metropolitane che si avvale comunque di consulenti molto qualificati ed è una bozza utile per cercare di capire come immaginare di strutturare lo statuto. Poi ci guardiamo attorno, guardiamo quelle che possono essere le buone pratiche di altri con l'augurio che presto altri guardino a quello che produciamo noi come buone pratiche. Allora da una ricognizione fatta dagli uffici abbiamo trovato e trovate anch'esso in cartellina questo materiale che viene dalla riflessione della realtà di Torino. Una realtà che per certi aspetti può essere interessante, tutte le realtà delle città metropolitane sono interessanti, variano una dall'altra interessante per la nostra perché anche a Torino abbiamo ad esempio le vallate, come diceva Fassino c'è Torino e nella stessa città metropolitana c'è il Sestriere, noi abbiamo S. Stefano d'Aveto abbiamo realtà molto diverse comuni costieri e aree dell'interno con problematiche specifiche, per cui poi possiamo davvero leggere il nostro territorio mettendo delle aree omogenee che espongono non so allo stare ad est o ad ovest rispetto al promontorio di Portofino ma anche delle aree omogenee che invece non sono leggibili sull'asse est – ovest ma che sono leggibili sull'asse costa – entroterra, vallate – piccoli centri e medi centri la nostra è una realtà diversificata come Città metropolitana allora in cartellina trovate questo materiale: riflessione per l'elaborazione dello statuto e in più c'è lo statuto della Provincia. Quindi ci sono dei testi su cui lavorare poi ci daremo dalla prossima seduta una modalità di lavoro, vi anticipo che all'ordine del giorno della prossima seduta, ravvicinata, ci sarà "Avvio del lavoro per la redazione dello Statuto" in cui sulla base di vostri input e sulla base di mie proposte ci daremo già un modo per lavorare sulla redazione dello Statuto.



La redazione dello statuto però non deve essere soltanto un'occasione per vederci a lavorare in questa sala a tavoli di gruppi di lavoro nelle stanze vicine di questo palazzo. Deve essere secondo me anche l'occasione per far partecipare a questa riflessione anche altri: chi sono questi altri? Innanzitutto gli Amministratori dei 67 comuni della Città metropolitana quindi noi dovremo immaginare io mi farò carico di farlo dei momenti di coinvolgimento ferma restando l'assoluta sovranità del Consiglio metropolitano, momenti di coinvolgimento dei tanti amministratori dei Comuni che secondo me dovranno essere coinvolti:

- a) perché noi presenteremo loro il lavoro che stiamo svolgendo;
- b) perché dovremo essere capaci di ricevere degli input dagli amministratori dei nostri comuni.

Le prime persone da coinvolgere con incontri sul territorio sono gli Amministratori dei Comuni, secondo, io vorrei, non è che mi faccia delle grandissime illusioni, ma vorrei che questa fase statutaria potesse essere anche l'occasione per coinvolgere in questa riflessione dei cittadini quindi andando ad organizzare gli incontri con gli Amministratori quindi a me non dispiacerebbe che ci fossero dei momenti di incontro pubblico io ricordo adesso vedendo il Sindaco Olcese un momento di confronto pubblico fatto all'indomani dell'approvazione della legge a Pieve Ligure e lì c'erano anche tanti cittadini per cui esiste secondo me anche una curiosità dei cittadini legittima in questo caso o volontà di conoscere di capire che noi dobbiamo considerare. Terzo gruppo i portatori di interesse organizzati c'è un interesse da parte delle oo.ss., delle associazioni di categoria, delle associazioni imprenditoriali ecco di tanti soggetti organizzati che anch'essi dobbiamo trovare il modo di coinvolgere in questa popolazione ora io non voglio così fare degli esempi davvero alti rispetto al lavoro molto più prosaico che noi saremo chiamati a fare ma il percorso costituente per l'elaborazione di quel grande testo che è la Costituzione non avvenne soltanto nel chiuso delle aule parlamentari o nelle commissioni dei 75 ci fu un coinvolgimento allora di una società ampia e articolata ecco nel nostro piccolo rendendomi perfettamente conto delle differenze in scala dovremo provare a fare qualche cosa di simile come approccio, questo il lavoro per lo Statuto.



Punto primo non basta, non basta noi non possiamo esimerci in questi due mesi e mezzo dal fare anche dell'altro. Con una vertenza ed una grande sensibilità costituzionale perché come dicevo prima l'Ente provincia esiste ha un Commissario ha la sua struttura e noi non dobbiamo arrogarci il diritto di svolgere dei compiti che non sono i nostri, noi non ci sostituiamo ad esso, agli organi della Provincia, se non per svolgere quello che la Legge ci dice di fare, ma non possiamo dire al tempo stesso che cominceremo ad occuparci di tutto il resto dal primo gennaio 2015. Non è possibile, non è possibile su due piani:

- 1) il tema delle funzioni, perché in questi mesi si svolge in Italia la discussione vivace sul tema quali debbano essere le funzioni della Città metropolitana rispetto alla Regione, rispetto ai Comuni e noi vogliamo che questo Ente parta bene e quindi abbia riconosciute pienamente quelle funzioni che gli consentano di svolgere i compiti che la Legge attribuisce all'Ente è una partita molto delicata, l'interlocuzione con la Regione o meglio l'interlocuzione tra Città metropolitane e Regioni è un coinvolgimento obbligato del Governo è una questione di questi mesi e di questo noi dovremo parlare. Mentre scriviamo lo Statuto e mentre poi dovremo difendere e sono sicuro di dover usare questo verbo dovremo difendere il diritto affermare il diritto della Città metropolitana per poter svolgere le proprie funzioni di vedersene riconosciute perché ad ogni livello istituzionale ci sono attribuzioni di compiti specifici e noi dovremo essere capaci di rivendicare in maniera motivata il diritto di poter rivendicare tutte le funzioni che la legge ci attribuisce con corollari conseguenti e di questo parleremo. In ultimo i problemi reali contingenti e di prospettiva: dissesto idrogeologico è un tema reale noi dobbiamo, anche qua senza sovrapporci agli organi attualmente in funzione della Provincia, dobbiamo parlare di questo, dobbiamo parlare adesso, ad esempio del TPL perché nei prossimi mesi l'Agenzia regionale del trasporto pubblico locale dovrà definire i criteri con cui arrivare alla gara e allora questo Ente deve parlare e quindi ritengo che sia giusto che debba parlare dei servizi minimi essenziali del trasporto pubblico locale il Consiglio metropolitano. Devo poterlo fare dopo che c'è stato una discussione in questo organismo perché



rafforza la voce del Sindaco metropolitano io parlerei comunque come Sindaco metropolitano ma è importante che ci sia una riflessione in questo organismo così come vi ho citato i temi del dissesto idrogeologico o delle funzioni o del trasporto pubblico locale con questioni assolutamente rilevanti ma ce ne sono tante altre la gestione dei rifiuti, non possiamo essere assenti e silenti rispetto alla discussione su questi temi. Infine tutto si riconduce anche a una flessione di carattere generale su quella che è la nostra idea di territorio e poi dello sviluppo del mercato del lavoro in questo territorio. Quindi anche di questo dovremo occuparci senza avere la presunzione di essere capaci di occuparci di tutto ma semplicemente per dire che a) lavoro sullo statuto; b) riflessione sulle funzioni; c) discussioni su funzioni assolutamente rilevanti, sono ambiti nei quali noi come Consiglio metropolitano dovremo muoverci nelle prossime settimane, nei prossimi giorni, in pochissimi mesi da qua alla fine dell'anno. Chiudo da un punto di vista operativo, io mi riprometto di convocare a breve il Consiglio avendo all'odg sicuramente il punto :”Avvio della discussione sullo Statuto” e significa che arriverò con delle proposte e dovremo anche, non siamo tantissimi e quindi ci possono essere anche circolazione di idee tra di noi, dovremo arrivare a definire un modo di lavorare e possiamo già naturalmente già la prossima volta entrare nel merito e fare una valutazione su questi testi base che sono stati presentati alla vostra attenzione. Dopo di che potremo in quell'occasione decidere come articolare il nostro lavoro e quali sono poi i temi su cui fare delle monotematiche oppure temi ai quali dedicare parte del tempo delle nostre riunioni che saranno periodiche. Ho chiuso, mi scuso se mi sono dilungato ma parlando mi sembrava giusto esplicitare quello che è la mia visione di questo Ente e del nostro ruolo specifico. Mi sembrava giusto dare alcune valutazioni che fossero più di tipo politico che reali di prospettiva non solamente tecnico organizzative richiamando tutti noi a questo impegno che sicuramente è un impegno gravoso ma doveroso. Grazie e ovviamente adesso è aperta la discussione.

INTERVENGONO:



LEVAGGI: molto brevemente volevo, prima di tutto viste le alluvioni, come Sindaco manifestare la mia solidarietà a tutti i Sindaci, siamo diversi qui, sempre in prima linea di fronte alle alluvioni e ai disastri la gente poi se la prende sempre con chi arriva per primo con i Sindaci quindi. Non solo al Sindaco Doria che ha avuto grossi danni, io ne ho avuto qualcuno meno di altri, soprattutto quelli dell'entroterra che per primi hanno dovuto fronteggiare non soltanto i danni alluvionali ma anche la crisi della politica che c'è in questo momento e si sono presi anche gli insulti e il Sindaco purtroppo deve fare anche questo, ma è anche giusto che sia così perché io ho sempre detto ai Cittadini quando mi fermano per strada e magari mi insultano per qualcosa perché la città è sporca o perché c'è qualcosa di spento anche di piccole cose dico loro voi pagate le tasse ne pagate tante anche perché con le finanziarie il Governo centrale ci fa fare spesso da esattori e perciò avete non solo diritto come dicono a Genova di mugugnare ma magari di lanciare qualche insulto all'Istituzione che per prima vi si presenta davanti. Noi non solo quindi all'interno della Città metropolitana ma prima di tutto come amministratori comunali abbiamo anche questo compito. Il risolvere poi certi problemi anche attraverso questo nuovo Ente è di fondamentale importanza. Non va dimenticato e voglio essere brevissimo è stata molto lunga ed esaustiva l'introduzione che ha fatto il Sindaco Doria dobbiamo entrare in un meccanismo nuovo che forse non tutti abbiamo bene in mente, è la prima volta che in Italia viene fatta una elezione di secondo livello. Forse non ce ne rendiamo conto la prima volta al di là che noi siamo anche Sindaci o Consiglieri comunali o Assessori e siamo eletti nel nostro Comune direttamente dai Cittadini però dobbiamo rapportarci soprattutto con le Amministrazioni. Perché noi siamo qui perché siamo stati eletti da dei grandi elettori mentre invece abbiamo sempre ragionato spesso in modo diverso sia che sei eletto in Consiglio regionale hai un rapporto giusto con il Cittadino ma noi siamo qui per gli interessi di territori di aree omogenee di aree vaste di territori. Quindi nello Statuto ovviamente ci sono le aree come diceva giustamente il Sindaco che vanno al di là del monte di Portofino, le aree dell'entroterra aree omogenee e noi siamo stati eletti da queste comunità per rappresentare quegli interessi, poi con i cittadini di quelle comunità ci parlerà direttamente il Sindaco o l'amministratore che ci ha mandato qui. Quindi già una logica diversa poi il fatto di dire siamo in una fase costituente anche bella anche che



può creare dei sogni a ognuno di noi perché non tutti nella loro vita politico amministrativa professionale si sono trovati in una fase di dover fare qualcosa di nuovo che è epocale e non scegliamo mai noi il momento storico con cui avvengono queste cose. I Costituenti si sono trovati in una fase molto più difficile della nostra. Un paese distrutto dalla guerra arrivato da una dittatura con tutte le problematiche che avevamo da ricostruire, eppure mi sembra fino ad oggi la nostra sia una delle Costituzioni classificata tra le migliori del mondo, niente è perfetto quindi ... In quella fase sono riusciti a farlo. Adesso noi siamo chiamati in un momento difficilissimo a dover lavorare tutti insieme magari a dover lasciare da parte le nostre culture di provenienza, partiti, per fare qualcosa per i nostri territori. E non è cosa da poco in un momento altrettanto di difficoltà: crisi della politica, di difficoltà finanziaria dove come diceva l'amico Giovanni Vassallo l'altra volta quando c'eravamo incontrati facciamo tanti bei discorsi poi magari alla prima nevicata, o alla prima alluvione poi diranno la colpa è della Città metropolitana perché il paesino rimane isolato, perché poi al di là di tutto però ci abbiamo messo anche la faccia perché noi vogliamo fare qualche cosa di positivo ma è appunto nei momenti di difficoltà che bisogna lavorare tenendo insieme i territori non cercando di dividerli e quello che, lo dico anche come Vice Presidente dell'ANCI ho voluto cercare di costruire una lista il più unitaria possibile insieme ad altri Sindaci al di là delle provenienze per avere questa filosofia. Non ci siamo riusciti in fase iniziale a fare una cosa completamente unitaria una cosa semplice perché giustamente le diversità ci sono e ci mancherebbe sono anche il sale l'importante la bellezza della cultura della politica però cerchiamo almeno adesso di farlo qui, perché prima di tutto, prima di noi che siamo qui ci sono i territori, i Sindaci che sono alle prese con mille problemi quotidiani e che non riescono magari a chiudere i bilanci. Sotto questo profilo penso che da qui debba iniziare un lavoro che ci può portare a fare un Statuto buono lo Statuto più bello del mondo non esisterà i Costituenti hanno fatto una bellissima Costituzione ma quando l'hanno fatta pensavano che avesse 100 mila difetti poi si è scoperto che con gli anni era una Costituzione che reggeva che aveva i giusti equilibri e la stessa cosa dovremo fare noi la cosa perfetta non la troveremo potranno esserci delle piccole divergenze però cercheremo di trovare più quello che



ci unisce che quello che ci divide perché il nostro obiettivo deve essere quello di risolvere i problemi in un momento di grande difficoltà del nostro territorio.

SALEMI

Ringrazio il collega che mi consente di seguire nel ragionamento ponendo sostanzialmente a Lei signor Sindaco un invito e allo stesso tempo una domanda noi dobbiamo da subito essere non solo una parte costituente che costruisce uno Statuto ma viste anche le problematiche che ci sono urgenti immediate sul territorio della Provincia adesso Area metropolitana essere anche un qualcosa di propositivo. Però ci troviamo come Lei ha sottolineato in una situazione un po' particolare per cui la Provincia c'è con il suo Commissario ma nel contempo c'è l'Area metropolitana che nasce e un Consiglio che oggi si insedia, che a mio parere potrebbe diventare anche un organo consultivo o di interesse allo stesso Commissario della Provincia quindi non so se è possibile trovare un aggancio costruttivo o architettonico temporaneo in questi tre mesi che effettivamente consenta di farle in questa sala le discussioni di essere propositivi e di poter essere utili a chi in Provincia c'è ancora fino a dicembre rappresenterà e porterà la croce di tutti questi problemi anche proposte risolutive o comunque proposte che dovranno servire a gestire una fase sicuramente emergenziale come questa. Ed era un'osservazione un invito che Le rivolgevo, grazie.

PIGNONE

Sicuramente l'intervento del Sindaco è stato esaustivo come si diceva prima, mi rifaccio solamente ad una parte di questo. Cioè quando si parla di politiche di decentramento nascevano comunque da un pensiero che legava due necessità: una quella di avvicinare i cittadini alle istituzioni l'altra era quella di un miglioramento dei servizi abbattendo i costi e creando maggiore efficienza. Di fronte a questo ci dobbiamo trovare dovremmo rimettere al centro i bisogni dei vari territori altrimenti come già successo prima le differenze e le divergenze politiche poi spesso quando si ha a che fare con emergenze come quella vanno un po' a scomparire ma noi dobbiamo riposizionare al centro il cittadino e i territori. Questa è la grande sfida a cui ci troviamo di fronte il momento epocale credo che lo sia veramente proprio di



fronte a emergenze come questa il momento è quello di declinare le varie politiche sui territori in maniera diversa oggi abbiamo sempre visto il rapporto con l'ambiente e con il lavoro come in contraddizione credo che invece in questa sala nei prossimi mesi nei prossimi anni con questo dobbiamo avere a che fare con questo nei vari gruppi di lavoro forse potremo già cominciare a elaborare anche grazie magari all'informazione agli uffici che ci daranno supporto nelle strategie diverse quelle che mettono poi sul territorio impresa e ambiente in un giusto equilibrio. Credo che questa sia una grande sfida e che noi di fronte ad un cambiamento come questo dobbiamo avere la forza di immaginare una rivoluzione culturale diversa e alla luce di ciò uno dei gruppi di lavoro che grazie agli emendamenti inseriti dal Sindaco ed approvati qua oggi si potrà valutare la creazione di un gruppo di lavoro specifico sull'emergenza alluvione con cui seguire i lavori e le varie questioni che di volta in volta verranno poste e i Sindaci e con questo gruppo di lavoro trovare il modo di mantenere i contatti con il territorio e allo stesso tempo aiutare a snellire e incentivare certe operazioni che poi magari sarà necessario fare sui territori. Altra questione che magari non è stata citata qui ma come compito della Provincia era quello della formazione nell'ambito formazione lavoro la vedo come un altro elemento sul quale vedo con la Regione magari un momento di conflitto dovremo per lo meno fare chiarezza. Chiudo sottolineando che sento l'emozione del momento storico che stiamo vivendo e anche alla luce delle politiche nazionali e non solo questo lo rilevo come una grande sfida e una grande responsabilità da parte di tutti

GHIO

Anch'io mi unisco a quanto detto dai miei colleghi rispetto al fatto che effettivamente siamo in un momento importante dal punto di vista istituzionale e come tale è nostra responsabilità a condurre in modo corretto quello che è l'avvio e poi la prosecuzione di questo Ente. Certo l'insediamento della Città metropolitana avviene in un momento di grande difficoltà per le vicende che hanno colpito Genova e un po' tutta l'Area della Città metropolitana con diversi livelli di intensità naturalmente e credo che ci sia una necessità specifica per questi primi mesi prime settimane del Consiglio di tenere insieme quella che è se non la gestione diretta, il



Commissario è in carica appunto fino alla fine dell'anno, ma comunque la stretta collaborazione e le energie per risolvere per dare respiro dare fiato a chi sta vivendo questi problemi così rilevanti e insieme la costituzione del nuovo Ente attraverso la formulazione dello Statuto. Credo che e condivido il pensiero che ha espresso bene il Sindaco metropolitano prima che già da subito in modo da non trovarci poi a gennaio impreparati su questo tema sia il momento di elaborare dei pensieri a breve e lungo termine su quelle che sono le tematiche più rilevanti, più centrali sia che le Legge conferisce alla Città metropolitana ma che poi sono anche situazioni da affrontare in modo spinoso e con grande energia sui nostri territori sono state citate tutte le situazioni sul dissesto che riassume sia carattere di urgenza che carattere di programmazione e i dati che forniva il Dr. Araldo ad inizio seduta sono dati che destano e devono destare tutta la nostra preoccupazione. Le politiche ambientali su cui davvero occorre iniziare a mettere dei punti di intervento e di omogeneità fra i territori della Città metropolitana perché questa è una delle questioni credo da affrontare e tutta la parte che riguarda lo sviluppo economico quindi anche la formazione come è stata citata prima che anche questo è un aspetto che la Città metropolitana io credo debba assumere una sua autonoma modalità di elaborazione di intervento e di costruzione di percorsi. Insieme a ciò condivido e credo che dobbiamo fare nostra in modo forte e in modo formale anche come Consiglio metropolitano rispetto al tema delle risorse, non è un tema che possiamo risolvere all'interno di quest'aula ma è un tema su cui io credo che la nostra voce da subito debba farsi sentire in modo netto in modo forte con gli interlocutori giusti e quindi con altri livelli di governo. E ancora un elemento prima di chiudere questo breve intervento mi unisco anch'io a un'indicazione che il Sindaco Levaggi ha dato in precedenza cioè quella di ragionare davvero all'interno della elaborazione dello Statuto sull'individuazione e la perimetrazione di aree omogenee su tematiche magari su questioni specifiche ad esempio quelle che ho citato prima possono essere questioni di riferimento proprio per cercare di dar voce a quei territori che hanno una loro specificità e una diversità rispetto alla città di Genova e proprio per elaborare le politiche giuste per il territorio specifico razionalizzando in questo modo le risorse e davvero cercando di dare risposte concrete ai cittadini questo insieme agli Enti che poi le daranno ai cittadini. Questo insieme al tema io credo che



sia un altro dei temi centrali attraverso lo Statuto e poi tutti gli atti programmatici successivi il tema della semplificazione. Il Sindaco metropolitano ha parlato del tema della digitalizzazione che non è un tema da sottovalutare che talvolta viene considerato in misura minore ma credo che debba servire insieme aggiungerei fortemente il tema della semplificazione perché questo ente non sia un ulteriore aggravio rispetto alle modalità gestionali e programmatiche degli Enti locali dei Comuni ma sia uno strumento davvero di interfaccia che possa cucire i territori e che possa sciogliere dei nodi anziché crearne degli altri. Credo che questo sia un compito importante insieme agli altri che abbiamo.

LODI

Sarò breve ma volevo riprendere due punti presentati dal nostro Sindaco, cercando anche di fare un po' memoria di cosa è successo dal commissariamento della Provincia ad oggi il fatto di trasferire come dire di trasformarci da Provincia a Città metropolitana con un nuovo Consiglio ha determinato però una fase in cui purtroppo molte delle funzioni che svolgeva la Provincia sempre ad alti livelli con grande presenza come citava anche Pignone i servizi alla persona alcuni aspetti molto importanti che sono sempre stati svolti dalla Provincia come mediazione e gli enti locali purtroppo però in questi 2 anni di cose ne sono successe in termini di riduzione dei servizi di chiusura di servizi, quindi noi in qualche modo interveniamo anche in una fase in cui comunque qualcosa rispetto ai servizi erogati dalla Provincia è già accaduto. Questo per certi versi potrebbe spingerci ad essere un pochino pessimisti. Credo che in realtà si debba assolutamente immediatamente rinforzare l'aspetto politico della Città metropolitana paradossalmente ci ricordava il Sindaco che qui si svolge attività di volontariato esprimiamo anche un nuovo modo di far politica anche se nei piccoli comuni questo sta già avvenendo però non dobbiamo far sì che questo aspetto indebolisca l'aspetto politico di questa Città metropolitana perché come diceva appunto prima il consigliere Ghio la forza che la Città metropolitana oggi riuscirà ad avere dal punto di vista politico sarà l'unica salvezza per poter dare non solo una dimensione di contenuti che credo con il passaggio dalla Provincia alla Città metropolitana possono essere in qualche modo ripresi coordinati con maggiore coinvolgimento degli enti locali, ma sicuramente il tema



delle risorse perché mi confrontavo prima con il consigliere Levaggi sicuramente si possono fare cose anche non a partire dalle risorse ma le notizie dal Governo non sono del tutto confortanti perché oggi il Governo sta facendo un grosso braccio di ferro con le Regioni e che come si diceva prima saranno un dei nostri maggiori interlocutori dal punto di vista delle competenze e delle deleghe. Quindi le risorse e la forza politica con cui riusciremo a stare al tavolo di questi argomenti sono importanti perché alcuni servizi purtroppo sono già andati a perdersi in questi anni ma alcuni invece hanno non solo un patrimonio di delega di presenza sul territorio ma anche di personale e di strutture. Quindi credo che questo Consiglio debba essere molto vicino al nostro Sindaco dal punto di vista politico ma proprio perché sono rappresentate molte realtà politiche e molte realtà territoriali possa esprimere subito con forza non solo un ragionamento di merito ma anche rispetto al metodo perché il metodo con cui affronteremo questa situazione sarà fondamentale perché altrimenti rischiamo davvero in una fase così bella costituente come molti hanno descritto un elemento nuovo rischiamo davvero di non essere incisivi di non essere concreti, sicuramente credo che il mandato politico di questa Città metropolitana debba essere sempre più forte e anche in una dimensione in cui anche il volontariato ha carattere innovativo e particolare.

BIORCI

Buonasera a tutti e bentrovati a molti, mi unisco alla solidarietà al Sindaco Doria per i recenti eventi e a tutti gli altri Sindaci. Io li ho vissuti, naturalmente in una situazione molto più contenuta, come quella della tromba d'aria del 19 agosto e devo dire che, a parte che la solidarietà fa sempre piacere, ma veramente incoraggia chi è nel campo a dover risolvere delle situazioni, per noi è stato motivo di revisione proprio del nostro territorio e io credo che come sempre succede da un evento drammatico bisogna cogliere immediatamente l'occasione per fare una revisione di quello che si ha e quindi di ripartire da lì e dare delle priorità. Per quello che io molto pragmaticamente così come avevo fatto sul mio territorio avevo visto che per esempio gli alvei dei fiumi non erano sufficientemente puliti erano crollate, a questo punto grazie alla tromba d'aria è crollata anche un mucchio di roba ed è stata l'occasione per fare una pulizia sul territorio magnifica e quindi è stata l'occasione



che nonostante gli eventi alluvionali che hanno colpito anche Arenzano e Cogoleto non abbiamo avuto alcun problema perché ovviamente le foci erano perfette. Allora io credo che anche per dare un segno a questi nostri colleghi che in questo momento si trovano invece sul territorio a combattere e ad essere sul campo credo che sia molto sensato che ciascun Consigliere faccia una mappatura delle situazioni attuali del territorio e che la faccia di concerto con la Provincia perché una fotografia credo che sia necessaria oggi anche per decidere se mai avremo risorse se mai potremo presentare queste priorità di interventi a chi farà Regione, noi, non so ma credo che anche operativamente fare una task-force immediata dove ci siano dei riferimenti di Consiglieri metropolitani che sono referenti di zone più colpite e allo stesso modo ciascun Consigliere metropolitano porta la sua fotografia del territorio credo che sia una cosa molto sensata e molto di contenuto di questo Consiglio che altrimenti viene vissuto sia dai nostri sindaci che dai nostri cittadini come una scatola che si deve ancora molto riempire. Basta, grazie, volevo soltanto dire questo

OLIVERI

Buonasera io intanto mi scuso per il ritardo ma sono consigliere di un comune che come sapete è stato violentemente colpito da ben due eventi calamitosi il primo sabato scorso e successivamente lunedì e venendo qui ho avuto un problema emergenze ce ne sono e voi lo potete capire in ogni momento

La cosa che volevo sottolineare intanto diciamo è ringraziare approfittare dell'occasione per ringraziare i volontari, i moltissimi giovani che hanno dato una fortissima mano non solo a Genova ma anche nei piccoli comuni e sottolineare come anche le istituzioni che vengono continuamente villipese in questa occasione io le ho viste sono state presenti dal Comune ovviamente alla Regione Provincia alla Prefettura all'esercito alle forze dell'ordine hanno dato un contributo determinante nel tentativo di uscire il più possibile da un'emergenza molto grave.

Intervengo per sottolineare un aspetto riprendendo un po' alcune considerazioni che faceva il sindaco io credo che abbiamo innanzitutto un problema di percezione di questo nuovo ente e credo che dobbiamo evitare due tipi di rischi uno è che io rappresento in qualche modo un'area dei piccoli comuni e avverto molto forte a



tutt'oggi una forte preoccupazione da parte degli amministratori comunali di piccoli comuni di essere fagocitati da questo nuovo ente su questo dobbiamo fare chiarezza perché così non è così non deve e essere e l'altro rischio di caricare questo nuovo ente di eccessive aspettative i teorici della città metropolitana parlano motore di sviluppo certamente il nostro obiettivo però attenzione a non caricare troppe aspettative perché la situazione e poi il sindaco l'ha descritta molto bene la situazione è molto grave sotto molti punti di vista ma sicuramente sul piano delle risorse limita fortemente l'azione di questo nuovo ente fin dal suo nascere e quindi credo sia molto utile l'indicazione del sindaco di promuovere incontro sul territorio coinvolgendo innanzitutto i consiglieri comunali tutti coinvolgere anche la popolazione le forze sociali le forze economiche perché questo deve diventare un patrimonio di conoscenza comune credo che attraverso un'azione di questo genere possiamo

Tentare di definire, di costruire l'identità di questo nuovo ente che è nelle nostre mani e quindi sarà fondamentale il lavoro che dovremo fare su due direzioni innanzitutto quello di occuparci senza invadere campi altrui senza sovrapporci ad un commissario che è tutt'ora in carica ma in qualche modo affiancandolo accompagnandolo sostenendolo nelle tante emergenze che abbiamo di fronte perché finita spero l'emergenza alluvionale tra qualche tempo avremo nell'entroterra avremo l'emergenza neve voi sapete quanto sia importante il ruolo della provincia nell'assistere i comuni anche per questo tipo di funzioni se noi non riusciamo a garantire continuità a questi interventi saranno problemi seriissimi soprattutto nella parte dell'entroterra che è stata colpita dagli eventi alluvionali.

L'altra questione che dobbiamo prestare attenzione è quella delle funzioni diciamo ridefinizione delle funzioni provinciali è un compito che ha delle scadenze molto ravvicinate perché entro la fine dell'anno la regione attraverso l'osservatorio che ha appena costituito dovrebbe definire la nuova geografia delle funzioni quindi stabilire le funzioni ex provinciali se andranno in una direzione piuttosto che altra in questo senso suggerisco se si ritiene di costituire delle commissioni di lavoro una potrebbe approfondire proprio questo tipo di aspetto.



GIOIA: Grazie signor Sindaco, anch'io come i miei colleghi prendo la parola soffermandomi su alcuni spunti della sua relazione meritevole di attenzione e di riflessione. Senza dimenticare comunque l'importanza storica di questa giornata. Infatti io penso che il passaggio che oggi evidenziamo, cioè il passaggio dall'istituzione Provincia a quella che è la città metropolitana rappresenta una parte importante della storia del nostro paese, in effetti, che se ne va.

Infatti oggi noi siamo testimonianza dell'importanza storica, amministrativa e anche politica di ciò che ereditiamo proiettandolo naturalmente sul futuro, consapevoli che il contesto socio-economico, come diceva Lei nella sua riflessione, è completamente cambiato.

Se soltanto facessimo menzione di quella che è stata la storia della Provincia dal '860 ad oggi, quindi più di cento anni, ma soprattutto non tanto in quanto istituzione, ma soprattutto quelli che sono stati i momenti importanti che hanno caratterizzato la storia del nostro Paese. Il passaggio iniziale da quando nasce con l'autorità centrale sui territori, poi i momenti importanti come il passaggio del suffragio universale elettorale, poi il periodo buio del fascismo, naturalmente è quello che poi successivamente si è evidenziato con la nascita del Consiglio Provinciale dove eleggeva il Presidente il quale Presidente, più o meno come oggi, la sua figura nella città metropolitana faceva sia il Presidente della Giunta sia il Presidente del Consiglio.

Perché penso che sia importante partire da quello che è la storia di questa istituzione? Perché solo recuperando la memoria storica noi saremo capaci di assicurare un futuro alle comunità. E questo è importante perché con la città metropolitana che nasce dobbiamo recuperare il valore delle piccole comunità, anche come punto di riferimento per nuovi scenari politici.

Oggi con il passaggio dalla Provincia alla città metropolitana questo passaggio rientra, signor sindaco, in un quadro in cui il primo punto che si evidenzia è l'elemento rappresentato dal fatto che non era più in grado il sistema Paese di assicurare determinati costi. E quindi come segnale anche dalla politica alla cittadinanza è questo: svolgere un'attività, come diceva lei, di volontariato.



Provincia di Genova

Però noi saremo chiamati aldilà di quelle che sono le prassi istituzionali che prevedono, si la nascita della costituzione di uno statuto sul quale naturalmente ragioneremo - e non ci saranno certamente poche difficoltà nel ragionare - perché dovremo certamente proiettare lo statuto tenendo presente quelle che comunque sono le gerarchie delle fonti che ci danno determinati obblighi. Mi riferisco naturalmente a quello che è il testo unico delle leggi. Ma aldilà di quello e non è tanto penso che sia importante nella nascita di questo nuovo ente, come naturalmente che tipologia di statuto creeremo - anche perché la legge poi ci dice che nel caso in cui entro il 31/12 ma questo non è certamente l'auspicio di tutti quelli che sono qui dentro, nel caso in cui non dovessimo riuscire alla creazione di uno statuto ereditaremo quello che in effetti era il vecchio statuto, naturalmente tale da poterlo poi anche durante il percorso cambiarlo e modificarlo.

Ma quello che secondo me penso che sia molto importante soffermarci - prendo spunto da quello che è stato il suo intervento - sono la situazione economica in cui ci troviamo rispetto anche alle competenze che andiamo ad ereditare che non sono poche le competenze che ereditiamo rispetto a quello che era già l'istituzione Provincia visto che abbiamo parlato e visto che abbiamo vissuto ultimamente gli eventi dell'alluvione. Mi riferisco per quanto riguarda quello che è la difesa del suolo, alla tutela e valorizzazione dell'ambiente, alla prevenzione delle calamità, tutela e valorizzazione risorse idriche ed energetiche. Lei faceva prima menzione il segretario per quanto riguarda l'edilizia scolastica, la formazione, il trasporto. Ora tutte queste rientrano in quelle che sono le funzioni che la città metropolitana eredita senza poi considerare quello che la legge Delrio attribuisce di nuovo.

In questa situazione nel contesto economico quello che più mi fa paura come amministratore della città è come riusciremo a dare risposta alle piccole comunità e ai cittadini della provincia di Genova e anche, naturalmente di Genova, tenendo presente che, ultimamente l'abbiamo visto, assistiamo a dei tagli di 1,5, miliardi per quanto riguarda i comune e 3 miliardi per quanto riguarda le vecchie province. In questa situazione penso che sia troppo difficile, se non impossibile, cercare di garantire quello che è il minimo essenziale rispetto a quello che sono le molteplici competenze che dall'ente provincia ereditiamo. Forse l'unico ente provincia che



aveva la capacità di programmare e di realizzare tanto è vero che era l'unico ente che aveva la capacità di pianificare.

Ecco, bene il suo approccio per quanto riguarda la metodologia di lavoro, la capacità di dare un coinvolgimento a tutto il consiglio. Penso che però dopo il primo di gennaio avremo certamente molto da fare. Penso che rientri nelle richieste che ci vengono dai cittadini. Proporre un patto per lo sviluppo e per l'occupazione io penso che debba essere un impegno, ma penso che sia anche la volontà da parte sua in qualità sia di sindaco prima del grosso comune di questa città metropolitana e poi rappresentante di tutta la città metropolitana, cercare di portare in una situazione di grossa difficoltà in cui adesso si riservano gran parte dei comuni della provincia un abbattimento di quelle che potrebbero essere alcune tipologie di tasse come l'IMU per quanto riguarda lo sviluppo e l'occupazione investendo per tutte quelle imprese e capannoni industriali che andranno ad investire sul nostro territorio.

Interventi sull'edilizia scolastica penso saranno dei punti importanti sui quali naturalmente dovremo confrontarci perché hanno un duplice aspetto, penso. Quello di dare la possibilità di livelli occupazionali – l'abbiamo visto in comune poco tempo fa, quando sono arrivati i rappresentanti del settore dell'edilizia che vivono in situazione di enorme difficoltà

BUCCELLI: Questa prima seduta di avvio dei lavori viene a coincidere con due fatti di enorme importanza in primo luogo ovviamente gli effetti devastanti delle avverse condizioni atmosferiche che si sono abbattute su Genova e su intera provincia di Genova con effetti appunto che conosciamo e che poi sono stati illustrati in premessa in maniera anche dettagliata ecco è tutto evidente che questo soggetto istituzionale dovrà farsi carico di mettere al centro della sua attenzione un tema importante come quello dell'assetto del mantenimento conservativo del territorio come la consapevolezza ovviamente di quelli che sono i limiti non ultimi anzi primi quelli di possibilità di spesa.



Credo che debba essere riconosciuta a Piero Fossati la capacità di aver saputo intercettare in tutti questi anni come assessore prima, come commissario poi i bisogni principali essenziali del nostro

territorio di aver provato ad affrontare in maniera risolutiva e concludente evidente che questa strada tracciata poi deve essere mantenuta conservata e valorizzata e su questo dobbiamo inserire la nostra capacità non soltanto di ragionamento ma anche di individuazione di interventi concreti

L'altro fatto importante è l'approvazione da parte del consiglio dei ministri della legge di stabilità la quale sostanzialmente scarica sugli enti territoriali gli enti locali in particolare l'obiettivo per altro condivisibile del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica io credo che anche questo soggetto istituzionale la Città Metropolitana debba attivarsi per garantire una revisione di queste previsioni perché umiliano secondo me quello che è il ruolo de enti locali degli enti territoriali che in questi anni se mai ce ne fosse bisogno lo voglio ricordare più di ogni altri hanno partecipato al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica a differenza di altri organi istituzionali e che oggi si trovano effettivamente in difficoltà nel poter erogare servizi con standard di qualità elevati e poter garantire interventi sul territorio anche quelli che sono orientati

ad avere riguardo all'assetto idrogeologico del territorio stesso al fatto di poter garantire

Interventi efficaci destinati a prevenire gli effetti di eventi atmosferici avversi

Questo noi a mio modo di vedere lo dobbiamo fare con grande incisività affiancandoci ad Anci al sindacato dei comuni ma avendo anche una nostra

Individualità che credo possa essere non ho l'ambizione di dire che può fare la differenza ma può essere sicuramente utile

Tema dello statuto che poi il compito essenziale quasi esclusivo quale noi dobbiamo diciamo così guardare per tragaruardarne l'obiettivo c'è un tema che io invito da subito ad avere riguardo è quello dell'autonomia dei comuni rispetto ai temi di loro



maggior interesse alcuni interventi fatti da di chi mi ha preceduto ha diciamo credo che abbia voluto evidenziare questa necessità noi dobbiamo avere questa sensibilità e saper esprimere questa sensibilità in scelte concrete che vadano a confluire nello statuto.

Un'ultima considerazione l'intervento del sindaco di Chiavari Roberto Levaggi si è fatto riferimento alla necessità di dare vita ad una diciamo così a una composizione unitaria costituente la franchezza con cui sono solito parlare dico che spero che da qui in avanti si faccia fino ad oggi questo atteggiamento diciamo inclusivo non è stato fatto chi pensava di avere la forza muscolare l'ha voluta esercitare mi auguro che da adesso in avanti e sono abituato anche non solo nella vita ma anche nelle istituzioni politiche a guardare avanti spero che la tentazione di esercitare la forza muscolare ovviamente in termini politici chiaramente venga messa da parte e che si affermi nei fatti nei comportamenti nelle scelte un atteggiamento improntato su un'effettiva inclusione.

Sicuramente l'equilibrio la volontà la sensibilità del sindaco Doria rappresenta sicuramente per noi un elemento di garanzia.

VASSALLO: Alcune brevi e sintetiche questioni semplicemente di metodo a partire da una presa d'atto positiva, una riflessione che facevo fra me e me e che voglio fare complessivamente. E cioè nella maniera sbrigativa con cui il sindaco metropolitano ha tolto da mezzo le questioni procedurali e burocratiche, subito in maniera sbrigativa e immediata e poi l'inserimento, subito, di un tema concreto che è quello dell'emergenza idrogeologica un tema concreto di immediatezza e di emergenza pulsante. E' un cosa che ho notato e che vorrei sottolineare positivamente così come vorrei sottolineare positivamente l'illustrazione che ha fatto il Segretario Generale di un quadro complessivo che certo è frutto del lavoro che hanno fatto i comuni, ma probabilmente frutto anche di una tradizione di un ente come la Provincia che storicamente - sono vecchio e posso cominciare a parlare di storicamente - ha sempre avuto un livello di funzionari e di dirigenti di alto profilo.



Vorrei, come dire, sottolineare questa cosa e vorrei che il Segretario allargasse a coloro che hanno lavorato con precisione, devo dire, a questo lavoro e hanno anche già individuato non solo le cose che hanno fatto, ma le cose che devono fare. Ho apprezzato questa concretezza, non solo la situazione è questa, ma deve essere implementata con questi dati e con queste azioni che devono ancora essere fatte.

Seconda valutazione di merito riguarda noi e riguarda sostanzialmente non le parole che dobbiamo dire, ma il lavoro che dobbiamo fare avendo di fronte due orizzonti che sono quelli da sempre tradizionali della politica, quello più alto della elaborazione e quello della concretezza. Io non voglio ripercorrere il livello alto i ragionamenti sui temi di uno statuto che deve essere elaborato e dello spirito di unità con cui dobbiamo fare tutto questo lavoro. L'ho letto nelle parole del sindaco Levaggi e l'ho letto in tutti gli interventi compreso quello del collega Buccilli e quindi non li rifaccio perché li voglio fare mio.

Volevo sottolineare il secondo passaggio l'elemento senza il quale la politica si perde diventa alta ma si perde e cioè quello della concretezza e allora noi dobbiamo non chiederci chi siamo, da dove ne veniamo, qual è il nostro ruolo, qual è la funzione storica ecc., ma dobbiamo essere concreti e agire nella concretezza. Quando si fa una riunione se non si riesce a capire qual è il compito a casa rispetto alla riunione che se sono le cose concrete da fare è una riunione che ha poco costruito. Le indicazioni sono venute, io ho letto nella parte finale della introduzione del sindaco dei passaggi concreti, un 'attenzione alle cose concrete, e la volontà di costruire subito degli strumenti per dare concretezza. Perché noi dobbiamo da qui a dicembre fare lo statuto, ma dobbiamo anche corrispondere alle responsabilità che quelli elettori che ci hanno eletto ci impongono e, quindi, va bene lo statuto, ma contemporaneamente degli strumenti di concretezza per affrontare, così come abbiamo fatto all'inizio di questa riunione, i diversi temi che non aspettano che noi facciamo bene la punta alle matite e poi le mettiamo bene in riga, ma che necessitano di scrivere e di usare queste matite e magari di sporcarci anche un po' le mani nell'utilizzarle, ma di fare delle cose concrete. Certamente sapendo che la nostra funzione il primo di gennaio, la rava, la fava, ma sapendo che i problemi non aspettano i tempi della burocrazia. Così come ha fatto il sindaco metropolitano a



mettere i dati formali nel nostro orizzonte, ma a coniugarli insieme all'emergenza, noi dovremo fare in tutto questo periodo, altrimenti avremo scritto delle belle parole ma i fatti poi sono quelli che rimangono

OLCESE: Il mio intervento praticamente è stato già anticipato in larga parte dal collega Gianni.

Rilevo qua stasera che il livello di interesse e di attenzione a questi temi e compiti che la città metropolitana andrà a svolgere è di elevato valore e quindi è un motivo di assoluta soddisfazione per me. E' chiaro che il nostro lavoro in questa prima fase sicuramente è influenzato anche – l'abbiamo detto tutti – da una forte tensione dovuta a una fase emergenziale che ha attraversato i nostri territori. E anche vero che le emergenze dell'oggi spesso traggono origine da scarse o mancate visioni strategiche del passato, quindi, il nostro compito è ancora più complesso nel senso che dobbiamo cercare di evitare che certi errori vengano ripercorsi, ma dobbiamo porvi rimedio anche a delle situazioni che abbiamo sotto gli occhi adesso. Io mi auguro che visto e considerato l'approccio che ho rilevato negli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, ripeto di alta responsabilità, che ci sia una fase immediata attraverso la quale tutti quanti si riesca a stilare un programma di lavoro che metta d'accordo sia l'aspetto dell'alta politica – quello che diceva Gianni - che vuol dire essere anche consapevoli di quelli che sono i ruoli che ci aspettano senza cercare di creare sovrapposizioni o entropie che a poco servono in questa situazione storica e particolare. E soprattutto oltre a eliminare quelle che io chiamo in maniera sbagliata "personalismi" e quindi cercare di essere veramente funzionali a un sistema che non si sovrappone che non si vuole andare tutti sullo stesso pallone ma che si vuole giocare a calcio, quindi quando è il momento bisogna passarsela la palla.

Questo è un auspicio e mi sembra di poter dire – l'ho anche già detto in altre occasioni pubbliche – che l'ambiente e l'approccio sia quello. Quindi spero che a breve si possa condividere un piano di attività ripeto dando le giuste priorità e l'aspetto strategico e condividere insieme quelli che sono i primi problemi da affrontare perché la gente di troppa alta politica ne ha le tasche piene.



Grazie

PASTORINO: Pochissime parole però mi sembra che bisogna anche in questo inizio di esperienza di questo nuovo ente ricordare un attimo il passato; io sono un consigliere dell'ultimo mandato di questa Provincia conosco molto bene i funzionari i tecnici i lavoratori tutti della Provincia; è giusto ricordare anche loro anche loro anche perché ci hanno scritto che vogliono incontrarci anche perché in questo periodo hanno vissuto una bruttissima esperienza con l'incertezza del loro lavoro e voglio anche ricordare che questi dipendenti della provincia tutti hanno una professionalità eccellente io ci metto la faccia e dico che non ho riscontrato in Comune dove ho lavorato per 30 anni come operaio e non ho riscontrato in Regione dove lavoro attualmente.

E quindi un auspicio per incontrare a breve di incontrare a breve anche i lavoratori per valorizzarli, per tranquillizzarli per motivarli; ho saputo che una parte dei lavoratori ha fatto domanda per andare via dalla provincia proprio perché si sentiva insicura, io dico che non possiamo lasciare andare via nessuno perché sono tecnici molto bravi e pochi, nel senso che non sono delle maree di persone e sono tecnici che conoscono il loro territorio chi fa viabilità conoscono i nostri beni immobili chi fa edilizia scolastica e conoscono molto bene

La materia più importante in questi giorni che è la difesa del suolo che è la polizia idraulica l'assetto idrogeologico sono i più bravi che abbiamo e quindi la difesa del nostro personale.

Un'altra cosa e finisco è quella che condivido in pieno la relazione del presidente metropolitano a volte io e il Sindaco non siamo sulla stessa linea ma io condivido in pieno quando dice che bisogna assolutamente prima lo hanno detto altri colleghi prima e velocemente prima di dicembre un tavolo di lavoro con la Regione perché sulle competenze e sulle risorse bisogna assolutamente comprendere chi lo fa con che risorse farlo perché è vero come diceva Vassallo che alla prima nevicata non vorrei che quel grande lavoro che ha fatto la Provincia in questi anni proprio per volontà non nostra ma di chi sta a Roma che pensa che la Provincia non servisse più



e togliendo le risorse si rischia di rischia di naufragare alla prima occasione di emergenza .

COLLORADO: Volevo solo brevissimamente ricordare due cose.

Anch'io ho vissuto la vicenda come ha fatto Pastorino nell'ultimo consiglio provinciale, quindi, abbiamo vissuto insieme coi dipendenti, con il commissario fossati che lo ringrazio veramente a nome di tutti i piccoli comuni che c'è sempre stato vicino anche nei momenti critici che soldi non ce n'erano ma che però con quello che poteva mettere a disposizione l'ha sempre fatto di questo lo ringrazio veramente perché tanti sindaci mi hanno telefonato proprio per ricordare questa cosa che anche adesso è sul fronte dei lavori che può fare.

Fatto questo i dipendenti io devo dire che abbiamo avuto sempre un rapporto ottimale che è importante anche per i nostri comuni.

Io non voglio citare le cose dette da chi mi ha preceduto perché le condivido quasi totalmente tutte quindi credo che - anche quello che detto lei presidente lo condivido - però volevo citare una cosa che il collega Oliveri ha detto, visto che noi rappresentiamo i piccoli comuni. Voglio dire questo: noi ci siamo ritrovati in difficoltà enormi, tutti i piccoli comuni, parlo in generale perché noi avevamo le comunità montane, quindi le comunità montane sopperivano ai problemi generali. Hanno chiuso le comunità montane e l'unica che c'è venuta incontro è la provincia, quindi adesso ci troviamo che la provincia non ci sarà più, quindi credo che questo è un problema veramente da tenerne conto di tutto quello che veniva fatto per i i nostri piccoli comuni della provincia: di tenerne conto per poter proseguire.

Grazie.

DORIA: sono esauriti gli interventi quindi ringrazio tutti coloro che sono intervenuti hanno portato stimoli interessanti di cui tutti assieme terremo conto. Vi preannuncio che direi indicativamente entro una decina di giorni verrà convocato di nuovo il Consiglio metropolitano che avrà sicuramente come primo punto all'o.d.g. l'avvio del lavoro sullo Statuto, compiti a casa sono quelli della cartellina, abbiamo modo di studiare queste bozze di Statuto e sulla base di questo studio noi ci



Provincia di Genova

organizzeremo il lavoro, il calendario dei lavori, il modo di procedere, sul tema statutario. Seconda questione arriverò con delle proposte sull'articolazione in gruppi di lavoro, non relativi alla tematica statutaria in senso stretto del Consiglio metropolitano; faremo poi tutti assieme una riflessione sui temi specifici che potremo affrontare immaginando magari questo lavoro in parallelo per cui quando faremo le riunioni potremo dedicare una parte della seduta al lavoro sullo Statuto, su parte di esso per blocchi e una parte della seduta alla trattazione di specifici argomenti. Grazie a tutti e buonasera.

La seduta termina alle ore 17.00.